

Caso Paragon, scontro pubblico tra Meloni e Fanpage: chiarimenti, accuse e nodi ancora aperti (Video)

Data: 1 ottobre 2026 | Autore: Redazione



Spionaggio digitale e libertà di stampa: il dibattito politico si accende

Il **caso Paragon** continua ad alimentare il confronto politico e mediatico in Italia. Durante un recente intervento pubblico, si è acceso un **botta e risposta** tra la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** e il direttore di **Fanpage**, Francesco Cancellato, sul presunto utilizzo di **software di sorveglianza** e su possibili **attività di spionaggio ai danni di giornalisti e comunicatori politici**.

Al centro del confronto, il tema delicatissimo dell'uso di **fondi pubblici**, della **trasparenza delle istituzioni** e della **tutela della libertà di informazione**, in un contesto che coinvolge anche indagini giudiziarie e relazioni istituzionali.

Le domande di Fanpage: “Sono stati usati soldi pubblici per spiare?”

Nel corso dell'intervento, il direttore di Fanpage ha chiesto con chiarezza se il governo potesse **escludere categoricamente** che risorse pubbliche siano state utilizzate per **intimidire, manipolare,**

ricattare o screditare giornalisti, politici, religiosi o attivisti attraverso il software Paragon.

Cancellato ha ricordato di essere stato **informato ufficialmente di un attacco informatico mirato**, definito come un'azione di **spyware mercenario**, e ha sottolineato come non si tratti di un episodio isolato. Un altro giornalista della testata, **Ciro Pellegrino**, avrebbe infatti ricevuto conferme **forensi** sull'avvenuto accesso non autorizzato ai propri dispositivi, rafforzando l'ipotesi di un **cluster di giornalisti spiati** riconducibile a Fanpage.

Il ruolo delle istituzioni e il nodo Copasir

Nel suo intervento, il direttore di Fanpage ha richiamato anche il lavoro del **Copasir**, sottolineando come il rapporto disponibile non neghi l'esistenza delle intercettazioni, ma affermi soltanto l'assenza di **autorizzazioni formali** da parte dei servizi e dell'autorità delegata.

Secondo questa lettura, il punto critico resta aperto: **chi ha spiato e con quali strumenti**, se non attraverso canali ufficiali. Un interrogativo che, a distanza di un anno dai primi episodi segnalati, continua a sollevare preoccupazioni nel mondo dell'informazione.

Paragon e la rescissione del contratto

Un altro passaggio centrale riguarda la posizione della società **Paragon**, che avrebbe offerto la propria collaborazione al governo italiano per individuare i responsabili delle attività di spionaggio. Secondo quanto riferito, tale supporto sarebbe stato **rifiutato**, portando l'azienda a **rescindere unilateralmente il contratto**.

Un fatto che alimenta ulteriori interrogativi sulla gestione del caso e sulla volontà di fare piena luce su una vicenda che coinvolge **giornalisti, manager, editori e figure politiche vicine all'opposizione**.

La replica di Giorgia Meloni: "Accuse infondate, attenzione ai toni"

Nella sua risposta, la presidente del Consiglio ha ribadito che il **governo sta collaborando pienamente** per arrivare alla verità, garantendo disponibilità e trasparenza compatibilmente con i limiti istituzionali.

Meloni ha respinto con decisione l'idea che la vicenda sia stata minimizzata o derubricata a **strumento di campagna elettorale**, definendo il tema "molto serio". Allo stesso tempo, ha invitato a **evitare accuse implicite** prive di riscontri, ricordando come anche la sua vita privata e patrimoniale sia stata oggetto, in passato, di esposizioni mediatiche e dossieraggi.

Secondo la premier, il problema esiste ed emerge anche da altre inchieste recenti, ma attribuirne automaticamente la responsabilità al governo rappresenta un **salto logico pericoloso**.

Un caso che riapre il dibattito su privacy e informazione

Il **caso Paragon** si inserisce in un quadro più ampio che coinvolge **privacy, sicurezza digitale, uso degli spyware e diritto di cronaca**. Le vicende emerse pongono interrogativi profondi sul rapporto tra potere, tecnologia e informazione, e rendono sempre più urgente una **regolamentazione chiara e trasparente** sull'uso di strumenti di sorveglianza.

In attesa degli sviluppi delle indagini e di eventuali chiarimenti ufficiali, resta alta l'attenzione dell'opinione pubblica su una vicenda che tocca uno dei pilastri della democrazia: la **libertà di**

stampa.

VIDEO INTEGRALE - BOTTA E RIPOSTA TRA GIORGIA MELONI E IL DIRETTORE DI FANPAGE CANCELLATO SUL CASO PARAGON

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/caso-paragon-scontro-pubblico-tra-meloni-e-fanpage-chiarimenti-accuse-e-nodi-ancora-aperti/150441>

